

IL CONCORSO » A CACCIA DELLA VITTORIA A PADOVA

Il docente Barbujani è nella cinquina finalista del Galileo

«La gente ha paura e abbattere i muri è difficile»
Il genetista di Unife nel 2007 arrivò secondo

di SAMUELE GOVONI

Guido Barbujani, da oltre 20 anni docente di genetica all'università di Ferrara è tra i cinque autori finalisti del "Galileo", concorso letterario di divulgazione scientifica giunto quest'anno alla sua undicesima edizione. Il docente è in gara con *Gli africani siamo noi* (ed. Laterza, 2016); un libro che racconta un po' delle cose che abbiamo capito da quando la biologia ha abbandonato il paradigma razziale. La cerimonia di premiazione ufficiale si svolgerà il prossimo 5 maggio al Palazzo della Regione di Padova. Al fianco di Barbujani corrono *Chi ha paura dei vaccini* di Andrea Grignolio (Codice Edizioni 2016); *È la medicina, bellezza!* di Silvia Bencivelli e Daniela Ovidia (Carocci editore 2016); *La nascita imperfetta delle cose* di Guido Tonelli (Rizzoli 2016); *Sotto i nostri piedi* di Alessandro Amato (Codice Edizioni 2016). In attesa di conoscere il verdetto della giuria abbiamo scambiato quattro parole con il genetista di Unife.

Come nasce questo libro?

«Circa un anno e mezzo fa stavo tenendo una conferenza al [Festival della Mente](#) di Sarzana (in Liguria, ndr) proprio sul tema dell'immigrazione. In quell'occasione Laterza mi chiese se mi poteva interessare ampliare il discorso e trasformare l'intervento in un libro. Visto che erano passati dieci anni da *L'invenzione delle razze. Capire la biodiversità umana* (ed. Bompiani, 2006),

Bressanini presiede la giuria A maggio il nome del vincitore

È il chimico, divulgatore scientifico e scrittore Dario Bressanini il presidente della prestigiosa giuria scientifica che ha il compito di premiare il vincitore del Premio Letterario Galileo 2017. Il Premio Galileo, giunto quest'anno all'undicesima edizione, si inserisce in un programma di diffusione della cultura scientifica che il Comune di Padova promuove da alcuni anni con l'intento di favorire nei giovani l'interesse per le scienze e il pensiero razionale anche nella prospettiva del loro futuro percorso di studi. La cinquina finalista è stata selezionata il 18 gennaio 2017 (Centro culturale Altinate San Gaetano) dalla nuova Commissione riunita in seduta pubblica. Nel corso di una cerimonia ufficiale, che si svolgerà il 5 maggio 2017 (Palazzo della Ragione), sarà proclamato il vincitore dell'edizione 2017.



La copertina del libro di Barbujani

libro con cui mi occupai di tematiche simili, ho pensato che poteva essere una buona occasione per un aggiornamento; in questi anni la scienza ha fatto nuove scoperte nel campo della genetica».

La genetica può abbattere i muri della discriminazione e del razzismo?

«Sfatare miti dal punto di vi-

sta scientifico è molto semplice, lo abbiamo già fatto. Il problema è che a livello psicologico e sociale si sta andando in tutt'altra direzione».

Ovvero?

«Razza e razzismo hanno solamente una vicinanza etimologica. Parlare di inferiori e superiori è insensato, così come è sbagliato parlare di "invasione". Oggi purtroppo si ha una visione distorta dell'immigrazione. L'incertezza economica e il futuro poco chiaro non fanno che aumentare nell'uomo e nella società la paura e l'intolleranza. Grazie agli studi e ai passi avanti della scienza dovremmo muoverci in direzione contraria e invece abbiamo ancora paura».

Come descriverebbe "Gli africani siamo noi"?

» «*Gli africani siamo noi*» (ed. Laterza) nasce da una conferenza tenuta dal docente di Unife al [Festival della Mente](#) di Sarzana e tratta le tracce di migrazioni preistoriche presenti in noi

«Il libro parla di come nel nostro genoma restino tracce di lontane migrazioni preistoriche; e anche di come forme umane diverse, forse specie umane diverse, si siano succedute e abbiano coesistito, finché sessantamila anni fa i nostri antenati, partendo dall'Africa, si sono diffusi su tutto il pianeta».

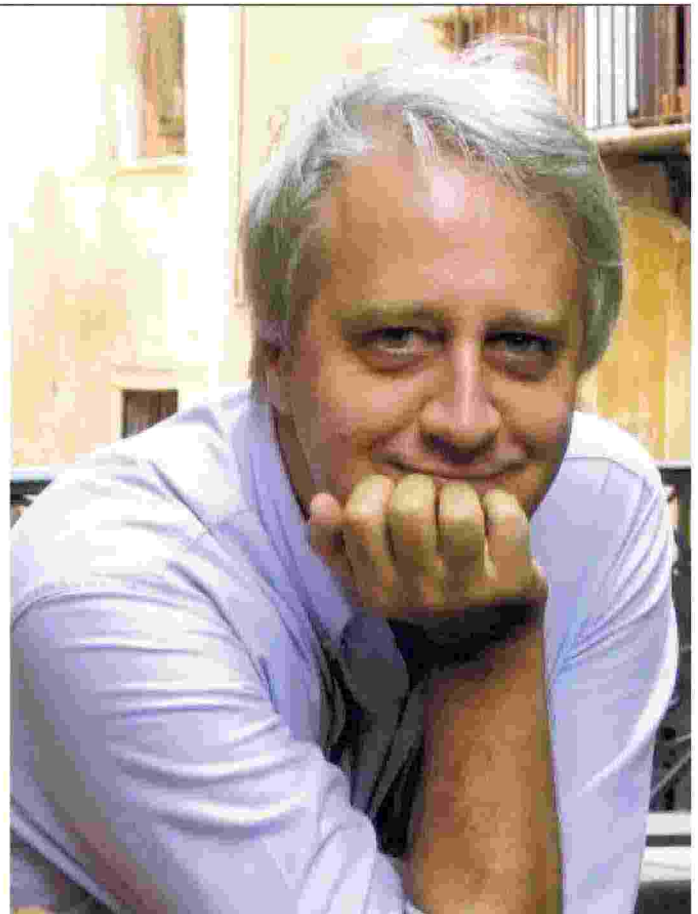
Ha già avuto occasione di partecipare al "Galileo"?

«Arrivai secondo nel 2007; pare che ogni dieci anni si ricordino di me (sorride, ndr). In concorso ci sono altri libri molto belli e interessanti in cui si parla di terremoti, vaccini, medicina e Big Bang. Spetterà alla giuria giudicare. Io sono già contento così».

Sta già lavorando a un nuovo libro?

«Sì anche se è ancora presto per parlarne. Posso però dire che sto lavorando a un nuovo libro per la casa editrice Il Mulino nel quale affronto sempre il tema della migrazione però, questa volta, lo faccio seguendo una linea più narrativa e meno tecnica rispetto a *Gli africani siamo noi*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Barbujani, genetista e scrittore, è docente di genetica a Unife dal 1996